



ROMA CAPITALE

Municipio Roma V (ex VI e VII)

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio

MUNICIPIO ROMA V

20 NOV 2013

CF n. 94873

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 19 Novembre 2013

VERBALE N. 30

L'anno duemilatredici, il giorno di Martedì diciannove del mese di Novembre alle ore 15,35 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 15.00 dello stesso giorno.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio.

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Gazi Abu Taher.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.21 Consiglieri:

Arioli Luca	Federici Maria Pia	Pacifici Walter
Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Piccardi Massimo
Calocchia Angelo	Giuliani Claudio	Pietrosanti Antonio
Ciccocelli Massimiliano	Guadagno Eleonora	Politi Maurizio
De Angelis Emiliano	Intino Italo	Procacci Andrea
Di Cosmo David	Lostia Maura	Saliola Mariangela
Fabbroni Alfredo	Marchionni Maria	Salmeri Salvatore

Risultano assenti i Consiglieri: Carella Marco, Rinaldi Daniele e Santilli Sandro

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Salmeri Salvatore, Ferretti Fabrizio e Pacifici Walter, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 19

Accorpamento Distretti Sanitari



ROMA CAPITALE

Premesso che

I distretti sono articolazioni territoriali, organizzative e funzionali delle aziende unità sanitarie locali, dotati di autonomia economico-finanziaria, contabile e gestionale, rappresenta l'interlocutore per i rapporti con gli Enti locali e costituisce la struttura di riferimento per la cittadinanza, per quanto attiene il proprio territorio. Essi assicurano:

- 1) prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione attraverso le funzioni di produzione, committenza e integrazione sociosanitaria.
- 2) attività socio-assistenziali eventualmente gestite dall'azienda unità sanitaria locale per conto degli enti locali ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, assicurandone l'integrazione con le attività di assistenza sanitaria.
- 3) La compartecipazione con gli Enti locali, le aziende per i servizi alla persona e gli altri soggetti di cui all'art.1 della legge n. 328/2000, per la definizione delle più ampie politiche di welfare attraverso il piano di zone e gli accordi di programma, attraverso il servizio sociale di distretto;
- 4) la presa in carico e la continuità assistenziale, sia mediante la produzione diretta dei servizi e delle prestazioni, sia attraverso l'acquisizione degli stessi da altri soggetti aziendali ed extra aziendali, pubblici e privati accreditati.

Considerata

La Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., recante "*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni.*

Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere" stabilisce (art.19) che ciascun distretto deve coincidere con uno o più comuni, ovvero con una o più circoscrizioni in cui il comune è suddiviso;

Visto

L'articolo 24 legge 42 del 05 maggio 1999 che regola la Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, riguardante l' *Ordinamento transitorio di Roma capitale ai sensi dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione*

Visto

Il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini articolo 18 *Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio*

Considerata

La Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., recante "*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni.*

Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere" stabilisce (art.19) che ciascun distretto deve coincidere con uno o più comuni, ovvero con una o più circoscrizioni in cui il comune è suddiviso;

Tenuto conto che



ROMA CAPITALE

In attuazione della delega per la disciplina dell'ordinamento transitorio di Roma capitale, contenuta nella legge sul federalismo fiscale n. 42 del 2009, sono stati emanati due decreti legislativi: il D.Lgs. n. 156 del 2010 per la parte relativa agli organi di governo ed il D.Lgs. n. 61 del 2012 per la disciplina del conferimento di funzioni amministrative a Roma capitale.

Tenuto conto che

Il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Lazio del 28 maggio 2013, n. U00206

"Nuovo atto di indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio a seguito del recepimento degli "standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del S.S.N. ex art. 12, comma 1, lett. B, Patto per la Salute 2010-2012" elaborati dal Comitato L.E.A.

stabilisce che gli ambiti territoriali dei distretti delle Aziende Sanitarie di Roma dovranno essere adeguati in ragione degli accorpamenti dei Municipi di Roma Capitale in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma quinto, del D.Lgs n. 156/2010 e che l' articolo 29 recita testualmente:

L'art.3, comma V del Decreto Legislativo 17 settembre 2010, n.156 stabilisce che "L'Assemblea capitolina, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione dei principi e dei criteri direttivi di cui all'articolo 24, comma 5, lettera a), della legge 5 maggio 2009, n. 42, approva lo statuto di Roma Capitale che entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Lo statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria".

In conformità a quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, gli ambiti territoriali dei distretti delle ASL RM/A, RM/B, RM/C, RM/D e RM/E, verranno adeguati in ragione degli accorpamenti dei Municipi di Roma Capitale che si renderanno necessari per dare attuazione alla disposizione richiamata ed il loro numero, conseguentemente, sarà ridotto a 15 (in luogo dei 19 attualmente esistenti).

Nelle more della nuova delimitazione dei confini esterni delle Aziende Sanitarie Locali insistenti su Roma Capitale, da attuarsi con Legge Regionale, rimarrà invariata l'attuale conformazione delle stesse a prescindere dall'operatività dell'accorpamento di cui sopra.

Considerate le perplessità espresse dalla Commissione Politiche Sociali nei rapporti con le due ASL di riferimento, soprattutto per la procedura connessa ai Protocolli d'Intesa

Visto il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Commissione Politiche sociali nella seduta del 29 ottobre 2013

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RISOLVE



ROMA CAPITALE

di avanzare formale richiesta al Presidente del Municipio Roma V, al Sindaco di Roma Capitale e al Presidente della Regione Lazio, nonché agli Assessori competenti al fine di procedere con sollecitudine:

- 1) Ad attivare un tavolo con i vertici aziendali della ASL RMC e RMB al fine di delineare le linee guida per standardizzare le procedure di accorpamento dei distretti sanitari per evitare che ci sia una diminutio nell'offerta e nella qualità dei servizi sanitari attualmente resi alla cittadinanza,;
- 2) che le Asl di riferimento adottino criteri uniformi e condivisi rispetto l'allocazione, trasferimento e mobilità delle risorse professionali in essi operanti a salvaguardia della continuità assistenziale, d'intesa con l'istituzione municipale di riferimento.

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesposta proposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, peralzata di mano il Presidente medesimo ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 19 dell'anno 2013.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)